

Udine, 10 agosto 2023

Alla c.a.

Associazioni di categoria agricole regionali

**Oggetto: stato del rischio della produzione di mais campagna 2023**

*Gentile tecnico di essiccatoio,*

*gentile agricoltore,*

*gentile allevatore,*

A seguito dei ripetuti eventi atmosferici estremi, con particolare riguardo a quello del 24.07.2023, che hanno causato gravi danni alle coltivazioni maidicole in diversi ed estesi areali della Regione, si informa che i monitoraggi in corso, *anche relativamente ai voli e alle catture della piralide*, evidenziano la presenza di condizioni favorevoli alla proliferazione di funghi tossigeni.

Di significativa rilevanza sanitaria lo sviluppo e la presenza nel mais di *micotossine, in particolare quelle prodotte da Aspergillus e Fusarium*. Tali micotossine, qualora presenti nella matrice vegetale e quando questa entrasse nella razione degli animali allevati, *determinerebbe la contaminazione del latte e dei suoi derivati*.

Considerata l'eccezionale situazione, inoltre si sottolinea che tutte le colture di mais colpite da grandine devono essere valutate in merito alla situazione rilevata in campo per le diverse piante così come presenti al momento della raccolta/di intervento.

In caso di danno elevato, si ritiene necessario operare tempestivamente e si prospettano le seguenti strategie:

- Interruzione della coltura mediante interrimento completo della biomassa con o senza preventiva trinciatura;
- Trinciatura della biomassa e sua destinazione alla produzione di agroenergie con conferimento ai biogas;
- Trinciatura ed insilamento con destinazione del prodotto per l'alimentazione animale, intervenendo prima del rialzo termico previsto per la prossima settimana ma tenendo in particolare considerazione i seguenti aspetti che comunque fanno parte delle buone prassi di campagna:
  - La raccolta della biomassa deve essere fatta evitando contaminazioni con terreno (prevenendo così la contaminazione da clostridi che causerebbe problemi alle bovine ed al latte in caseificio);
  - lo stato di maturazione della coltura (lo stadio fisiologico deve essere all'inizio della fase cerosa);
  - evitare l'utilizzo di materiale, che in conseguenza dei danni e delle eccessive precipitazioni, risulti particolarmente disidratato o privo del contenuto minimo necessario di zuccheri fermentescibili necessari al corretto innesco del processo biologico che rende utilizzabile l'insilato;

*Osservatorio Regionale per la sorveglianza delle micotossine negli alimenti e nei mangimi*

- adozione di una corretta tecnica di insilamento supportata con un'opportuna aggiunta di starter commerciali che favoriscano il corretto processo biologico di fermentazione ed acidificazione che comunque va controllato nel tempo;
- adozione di una corretta tecnica di insilamento supportata con l'aggiunta (mix o stratificazione) alla massa di materiali ricchi di zuccheri facilmente fermentescibili (melassi, polpe di colture zuccherine in genere..) utili all'innesco di un corretto processo biologico di trasformazione della biomassa povera in insilato impiegabile nell'alimentazione bovina.

In caso di danno parziale o ridotto alla coltura, si consiglia di monitorare costantemente lo stato della stessa anche in funzione dell'evoluzione climatica. Ciò in relazione allo sviluppo di funghi produttori di micotossine (temperatura e/o umidità elevate favoriscono la problematica). In tal senso si invita a preferire la raccolta non appena la coltura arriva a maturazione ed il conferimento in essiccatoio per le verifiche del caso ed il controllo dell'umidità.

Pertanto, in caso si decida di optare in ogni caso per la produzione di granella, si raccomanda di evitarne l'utilizzo, anche zootecnico, senza i dovuti controlli analitici (preventivi all'essiccazione e/o allo stoccaggio) *sul livello di micotossine ed umidità presenti.*

Per informazioni e indirizzi tecnici relativamente agli aspetti di destinazione zootecnica del mais è possibile fare riferimento all'ERSA prendendo contatto con la struttura attraverso il seguente indirizzo e-mail: [ersa@ersa.fvg.it](mailto:ersa@ersa.fvg.it)